

La storia di Astra

Astra, è una giovane donna, che è nata e cresciuta ad Orlando, in Florida; qui ha passato la sua vita fino all'età adulta. Ha frequentato tutti gli studi presso le scuole della sua città, la sua vita era stata molto tranquilla fino a quel momento, aveva moltissimi amici, usciva spesso con loro e si divertiva quanto più possibile; tutti sapevano che Astra fosse una ragazza transgender nella sua città, ma nessuno si era mai permesso di giudicarla per questo, anzi non sembrava esser mai insorto alcun tipo di problema a questo proposito.

Astra è nata come persona biologicamente di sesso maschile, ma sin dalla più tenera età ha dimostrato interessi e comportamenti prettamente femminili, non che questo determini generalmente qualcosa nello specifico, ma nel caso di Astra sì. I suoi genitori, l'hanno sempre assecondata in tutto e per tutto, sono sempre stati molto comprensivi nei suoi riguardi, ma soprattutto hanno sempre sospettato ed immaginato ciò che lei si teneva dentro.

Nei suoi anni d'infanzia, durante il suo percorso delle elementari, lei era solita a passare molto più tempo insieme alle bambine rispetto agli altri bambini, ma la cosa che per loro era più insolita è che Astra era veramente molto informata riguardo a ogni film e cartone generalmente considerato da "bambina" o qualsiasi cosa riguardasse il sesso opposto al suo in generale.

I bambini inizialmente, la trovavano strana e qualche volta esitavano nell'avvicinarsi a lei, ma con il passare degli anni e l'inoltrarsi dell'adolescenza, la vera natura di Astra si faceva sempre più evidente finché non era diventato ormai chiaro a tutti.

Già dalle medie si vestiva in maniera femminile, mettendo magliettine corte come le sue amiche, alle volte azzardava anche delle gonne molto corte, ma non solo, usava trucchi di ogni genere e aveva dei lunghi capelli folti, ma questo non suscitava più la sorpresa di nessuno, anzi ogni giorno che passava diventava sempre più bella sia ai suoi occhi che a quelli altrui.

Un giorno, tra l'estate della terza media e l'inizio della prima superiore, si trovava ad una festa in spiaggia con tutte le sue amiche, era notte tarda in realtà, ed erano tutte accovacciate affianco ad un focolare che era stato acceso da qualcuno che era stato lì prima di loro, c'era un'atmosfera molto intima quella notte, le stelle sembravano più luminose e la luna sembrava stesse cantando una dolce serenata per le ragazze che erano in silenzio incantate da quella fantastica vista; ad interrompere il silenzio fu proprio Astra che di botto sussurra qualcosa, ma senza farsi sentire troppo, a questo proposito infatti le sue amiche le chiedono di ripetere ciò che aveva detto e lei piano piano ripete parola per parola "Da oggi chiamatemi Astra per favore" le sue amiche si voltano subito verso di lei, iniziano a sorridere come se gli fosse stata data la notizia più bella della loro vita e tutte insieme si alzano e le saltano addosso per abbracciarla molto calorosamente.

Dopo quella notte lei iniziò a dare la notizia in maniera ufficiale ai suoi genitori e a tutti gli altri amici, piano piano la voce si sparse per la città, ma non fece grande scalpore, anzi, tutti aspettavano solo quel momento.

Durante i primi anni delle scuole superiori, Astra rifletté a lungo sulla sua persona, su come voleva apparire e quant'altro, nonostante non l'avesse mai dato a vedere, spesso le capitava di guardarsi allo specchio e soffrire alla vista della sua immagine, nonostante avesse tratti fisici molto delicati e femminili, la sua immagine presentava caratteri comunque evidentemente maschilini; questi episodi di malessere erano poi seguiti da riflessioni sul come provare a

risolvere il suo problema, nonostante la sua soluzione fosse più che evidente: iniziare un percorso di transizione.

Questa soluzione era stata a lei ovvia per tempo e tempo ma era terrorizzata all'idea che il cambiamento sarebbe stato poi irreversibile e avrebbe richiesto grandi somme di denaro e di buona volontà, soprattutto per quanto riguardava il percorso di terapia che poi si sarebbe trovata ad affrontare, Astra non aveva mai nascosto la sua vera identità a nessuno, era sempre stata se stessa, ma allo stesso tempo non aveva nemmeno mai parlato della sua identità e di come si sentiva nei suoi stessi confronti; quindi trovarsi ad affrontare un percorso di terapia le metteva parecchia angoscia.

Qualche tempo dopo, prese coraggio e decise che era ormai giunto il momento di affrontare le sue paure e parlò ufficialmente con i suoi genitori della decisione che aveva preso, questi iniziarono a piangere a discorso finito, Astra era rimasta un po' interdetta dalla loro reazione, siccome non sapeva in che maniera interpretare quelle lacrime, ma loro le sorrisero poi e la rassicurarono facendole capire che avrebbero supportato tutte le sue spese mediche e in generale tutto ciò che il percorso le avrebbe posto davanti, a quel punto anche Astra scoppiò in lacrime, tutti e tre erano in realtà solo colti da un momento di grande emozione e di amore l'uno nei confronti dell'altro.

Il percorso di Astra ebbe ben presto inizio, nonostante la sua fosse una famiglia agiata economicamente, non le piaceva per nulla il fatto che i suoi genitori supportassero da soli tutte le sue spese, quindi inizialmente iniziò a lavorare in un piccolo bar vicino a casa sua, con un contratto part-time che le permetteva anche di continuare i suoi studi e studiare quando necessario durante il pomeriggio.

Il percorso di transizione era ormai cominciato da parecchi anni e Astra stava meglio che mai, ogni giorno si sentiva sempre meglio, tramite cure mediche ben precise aveva iniziato ad avere anche tratti molto più femminili e anche una voce più sottile rispetto all'inizio. Lei era ormai diventata una giovane adulta, aveva appena finito di frequentare le scuole superiori ed era anche stata accettata da parte di un prestigioso College a Miami, sempre in Florida, ma con qualche ora di distanza dal luogo in cui era cresciuta.

L'ultima estate passata nel suo luogo di nascita prima del suo trasferimento a Miami, era passata davvero troppo in fretta, ma era stata forse una delle estati più magiche e piene di emozioni che lei potesse mai desiderare, forse era stata l'aria di cambiamento che avvolgeva tutta Orlando che l'aveva influenzata così tanto, siccome non sarebbe stata l'unica a partire ma anche le sue amiche e gran parte dei ragazzi della sua scuola.

L'estate era poi passata tra una festa e l'altra e un po' di shopping colmo di disperazione per la preparazione del dormitorio nel nuovo college; l'ultimo giorno però è stato il peggiore, Astra aveva chiesto ai suoi genitori di partire da sola per evitare che la tristezza fosse poi troppa, ma a dire il vero questa decisione fu del tutto inutile, perché al momento dei saluti, Astra, John e Mary, i suoi genitori, erano tutti in lacrime con dei volti e degli occhi gonfi per quanto avevano pianto.

Ma anche questo momento ebbe la sua fine, Astra salì in macchina pronta a partire finalmente e i suoi genitori la osservarono ancora piangenti dal vialetto di casa, chiedendole di promettere che sarebbe tornata il prima possibile a trovarli, mentre lei fece un cenno col capo per annuire prima di accelerare con la macchina e dissolversi lentamente nella strada.

In seguito a diverse ore di viaggio con la macchina, durante le quali ha dovuto sostare in diversi autogrill per riposarsi un po' dalla guida, riuscì ad arrivare in tempo a Miami per riuscire subito a correre in spiaggia e vedere il magnifico tramonto che c'era; per sua fortuna il suo college non distava nemmeno troppo dalla spiaggia e questo sarebbe stato un punto a favore per lei siccome era innamorata di tutto quel che riguarda l'oceano, sin dalla più tenera età.

Quando era ormai calato il buio, Astra si era recata nel suo dormitorio, trovandolo inaspettatamente vuoto, ma iniziando comunque a sistemare le proprie cose nella sua parte di camera. Dopo un po', quando aveva ormai finito e si era coricata sul letto a leggere un libro, entrarono nella stanza altri tre ragazzi che presi delle loro risate, in un primo momento non si accorsero nemmeno della presenza di Astra, ma quando invece questo successe si fermarono tutti all'unisono e la osservarono per qualche secondo "Scusate ma voi chi siete?" chiese subito lei un po' perplessa "Chi sei tu piuttosto?" Rispose il più alto dei ragazzi, moro, con un fisico curato e degli occhi chiari cristallini "Io sono Astra e questa è la stanza che mi hanno assegnato" i ragazzi si guardarono tra di loro, un po' incerti su cosa dire o cosa fare a quel punto "A dire il vero Astra, questo è il nostro dormitorio e qui, in questo College le stanze maschili, sono separate da quelle femminili" continuò sempre lo stesso ragazzo di prima; la situazione era diventata piuttosto ambigua e nessuno sapeva più cosa fare "Vedi Astra, la segreteria a quest'ora è chiusa, però puoi provare a chiedere domani mattina appena sveglia... comunque noi siamo Marcus, Peter e Malcolm" Astra era piacevolmente sorpresa dalla loro gentilezza "Ad ogni modo, questa stanza presenta due piccole camerate dove sono situati i letti che sono divisi due per stanza, uno di noi sposterà il proprio materasso e per stanotte possiamo dormire noi tre assieme così non ti sentirai a disagio" aveva continuato il discorso Marcus, in tutto quel lasso di tempo Astrid era rimasta incantata a guardarlo mentre le parlava, con dei modi veramente educati, alla fine si limitò semplicemente ad annuire e a ringraziare i ragazzi.

La mattina seguente, si recò subito in segreteria appena prima dell'inizio delle lezioni, chiedendo immediatamente spiegazioni per lo spiacevole accaduto, ma la risposta ricevuta fu del tutto inaspettata, Astra era stata messa nel dormitorio maschile perchè nei documenti risultava ancora ufficialmente come uomo e non ancora come donna; mentre la segretaria parlava ancora, le si offuscò la vista e smise di ascoltarla per buona parte del tempo, l'unica cosa che riuscì a sentire, verso la fine del discorso era che se voleva cambiare dormitorio doveva prima modificare i suoi documenti dall'anagrafe, il che sarebbe stato un processo che avrebbe richiesto diverso tempo per l'ufficializzazione dei suoi dati.

Quel giorno, nonostante la terribile notizia decise comunque di andare a lezione e una volta che la sua giornata universitaria ebbe fine tornò nella sua camerata, non sapeva cosa dire ai ragazzi, non sapeva come avrebbero potuto prenderla e in fondo temeva anche il giudizio di Marcus.

Una volta tornati nel dormitorio, i ragazzi rimasero sorpresi di vedere Astra e le sue cose ancora nello stesso punto del giorno prima "Ciao ragazzi, mi dispiace davvero, ho parlato con la segreteria questa mattina ma mi hanno detto non sarà possibile il trasferimento in un'altra stanza a breve..." i ragazzi accennarono un sorriso, anche se era visibilmente finto "Non ti preoccupare, vuoi venire con noi questa sera? C'è la festa di iniziazione per le matricole che si fa sulla spiaggia" era una proposta di Marcus, anche se Peter e Malcolm non sembravano d'accordo sull'invitarla, ma Astrid sorrise e accettò lo stesso.

Quella sera c'era stata grande intesa tra i due, si avvicinarono molto l'uno all'altra, è proprio così che i due iniziarono a vedersi sempre più spesso al di fuori del college.

Con il passare del tempo, Astra eccelleva in quasi tutte le materie, tranne che in una, chimica, seppur lei fosse bravissima in questa materia, il suo rendimento a livello di voti sembrava essere molto scarso, ma non riusciva proprio a comprendere il perchè siccome si impegnava forse più in quella che nelle altre materie; eppure sembrava che il prof di chimica avessero proprio una grande antipatia immotivata nei suoi confronti.

Non le era mai capitato nulla di simile nella sua vita, era sempre stata una delle migliori studentesse in ogni ambito e ci teneva anche in maniera particolare ad esserlo. Aveva tentato ogni cosa le fosse capitata per la testa pur di riuscire ad eccellere ed avere lo stesso rendimento che aveva anche le altre materie.

Un giorno, stufo di tutti quei soprusi decide di avere un confronto diretto con il professore in questione, il quale provò in un primo momento a liquidarla senza offrirle alcuna spiegazione, ma lei non sembrava demordere alchè il professore le rispose con una frase secca "Conosco la tua vera identità, quelli come voi dovrebbero pensare a farsi curare non a diventare parte dell'alta società. Oltretutto vorrei che stessi lontano da mio figlio Marcus, non voglio che abbia a che fare con te" Astra era rimasta a bocca aperta e per un secondo si è sentita mancare il respiro, aveva iniziato a vedere tutto bianco. Non riusciva a credere a quello che aveva sentito, non riusciva a metabolizzare nemmeno una parola di tutto quel discorso, era avvenuto tutto troppo in fretta e lei era completamente andata in confusione.

Tornata nel dormitorio scoppì in un pianto che la accompagnò fino al momento del sonno.

Era passato tempo dalla conversazione con il prof di chimica, Astra aveva seguito il suo consiglio e aveva smesso di frequentare Marcus, allontanandosi gradualmente, e dopo un po' era riuscita finalmente ad avere i documenti con il nome con il quale tutti la conoscevano, in questo modo riuscì anche a farsi finalmente cambiare dormitorio, finendo con altre tre ragazze che nemmeno le si erano presentate, ignorandola costantemente.

Dal giorno della conversazione aveva iniziato a sentirsi molto più osservata e molto più giudicata, qualcuno aveva anche iniziato a scriverle degli insulti sull'armadietto del College, che lei ogni mattina andava a cancellare. Il suo sogno di studiare in quel College così prestigioso stava presto diventando un incubo nel quale era costretta a vivere ogni singolo giorno.

Con il passare del tempo, nonostante le occhiate dai compagni, alcuni semplicemente invidiosi altre molto scontenti della propria vita, Astra riuscì ad ottenere un posto di lavoro in un laboratorio scientifico in cui avrebbe condotto degli esperimenti su elementi che studiava ormai da tempo durante le ore di biologia.

Quella era stata la prima notizia positiva dopo lungo tempo, ed Astra era veramente entusiasta all'idea. Il suo primo giorno di lavoro però è andato diversamente da come se lo immaginava lei, infatti dal primo momento sembrava proprio che nessuno fosse molto felice di vederla, nonostante nessuno la conoscesse ancora. Si recò subito nell'ufficio del suo capo e rimase sorpresa nel vedere un uomo molto simile al signor Salzmann, il suo professore di chimica, la somiglianza era davvero inquietante e Astra rimase a bocca aperta per un po'. Lui iniziò a parlare con un tono molto rigido sin dal primo momento, spiegando tutte le regole fondamentali del laboratorio, parlò per lungo tempo da solo per poi concludere il discorso con "Mi sei stata consigliata dal Miami Dade College, come una delle migliori studentesse, peccato che io ti

abbia assunta prima di confrontarmi con mio fratello Ryan” sembrava assurda quella situazione, ogni secondo che passava le cose sembravano andare sempre peggio, Ryan era il nome del signor Salzman e Astra si sentiva perseguitata da tutta l’energia negativa di quell’uomo.

Astra, si fece forza e iniziò comunque a lavorare con loro, conducendo un’importantissima ricerca la quale riuscita l’avrebbe portata ad un risultato eccellente per la sua carriera.

Astra era molto determinata nel suo lavoro e persino nei suoi studi, nonostante i signori Salzman stessero cercando di sabotarla in ogni maniera possibile, erano riusciti a mettere colleghi e compagni, tutti contro di lei, rivelando quella che loro definivano la sua “reale natura” seppur Astra non avesse mai nascosto il suo passato, non ne aveva mai nemmeno parlato, ma era sempre stato così, sin dall’infanzia, eppure nel suo College e nel suo posto di lavoro questo deve aver suscitato molto scalpore, forse perchè con la terapia e tutto il processo di transizione i tratti maschilini si erano ridotti al minimo fino a quel momento, mentre durante il suo passato quest’ultimi erano forse un più visibili, quindi l’intero processo era sempre avvenuto a carte scoperte.

Astra lavorava duramente, ma si sentiva mentalmente distrutta da tutto quel che le stava accadendo, non le era mai successo di essere discriminata a causa del suo genere e non capiva nemmeno a cosa fosse dovuto tutto quell’odio, ma sapeva che tutto ciò la stava logorando dentro piano piano.

Un giorno, durante uno dei suoi esperimenti scientifici, il suo capo entrò nel laboratorio interrompendo tutti e annunciando una bella notizia “Qualcuno verrà trasferito in un luogo fantastico per un nuovo progetto scientifico” erano tutti sorpresi ed entusiasti “Astra, verrai trasferita in Siberia!” esclamò con infinita gioia il signor Salzman, mentre Astra contemplò la notizia senza alcuna risposta.

Il viaggio sarebbe avvenuto in maniera immediata e la ricerca da condurre era realmente importante, ma lei aveva un progetto enorme al quale stava lavorando ormai da mesi, non poteva interrompere tutto di getto e poi avrebbe perso troppo tempo, ma non vi era altra scelta. Astra stava iniziando a soffrire di forte depressione, non aveva mai smesso di andare in terapia ma gli avvenimenti degli ultimi mesi la portarono ad andarci sempre più spesso ed era disperata all’idea che in Siberia avrebbe dovuto rinunciare a tutto ciò che aveva costruito fino a quel momento, ma cercò ugualmente di vedere il lato positivo di tutto quel che stava accadendo; in Siberia, per la prima volta in vita sua avrebbe nascosto a tutti il suo passato, cercando di presentarsi solo per la persona che era nel suo presente.

In seguito ad un interminabile viaggio era giunta a destinazione, una meta veramente terribile per una persona che era sempre stata abituata al clima caldo ed accogliente della Florida.

Si sistemò presto nella sua nuova casa, un po’ in lacrime, pentendosi di aver lasciato la casa dei suoi genitori e la fantastica vita che aveva ad Orlando.

Già dal giorno seguente si recò subito a lavoro, le persone lì non parlavano inglese molto fluidamente, alcuni non lo parlavano proprio, ma Astra credeva che fosse meglio così, era giunta ad un punto in cui preferiva non avere proprio più interazioni con nessuno pur di non essere oggetto di odio e discriminazione.

Dopo qualche settimana arrivò un nuovo arrivato di nome Jason, anche lui era americano ma veniva da New York, strettero subito amicizia e sembrava andassero molto d’accordo così finalmente la vita di Astra sembrava aver ripreso la sua giusta piega.

Erano passati mesi dal suo arrivo in Siberia, a lavoro andava tutto perfettamente ma non solo, anche con Jason andava tutto a gonfie vele, era innegabile che tra i due fosse nato un forte sentimento che li univa, ma come poteva non nascere, i due sembravano anime gemelle.

Passarono gli anni, Astra e Jason erano ormai fidanzati da tempo e aveva anche condotto importanti ricerche scientifiche sul campo siberiano, che le avevano conferito una posizione molto importante a lavoro; un giorno però succede l'inaspettato, Jason trovò per puro caso dei documenti vecchi di Astra, che lei custodiva in un cassetto di camera sua, Jason era veramente molto confuso perciò chiese subito spiegazioni; Astra in preda al panico scoppiò a piangere e gli raccontò poi tutta la verità, Jason era andato su tutte le furie, non per la transizione di per sé, ma perchè gliel'aveva nascosto per tutto quel tempo, privandolo di un'informazione veramente troppo importante, per lui quella era stata una grandissima mancanza di rispetto e la minacciò di rivelare a tutti la sua vera identità, facendolo poi seriamente nei giorni seguenti.

La storia si ripeté nuovamente, si ritrovò ancora una volta oggetto di odio e discriminazione, ma questa volta non lo avrebbe più permesso.

Astra era troppo stufa della sua vita negli ultimi anni, quindi decise di licenziarsi e tornare ad Orlando, dai suoi genitori.

Vederli subito, dopo tutto quel tempo la fece scoppiare in un pianto di gioia e disperazione accumulata in quegli'anni.

Non aveva mai raccontato loro cosa le stava accadendo e come si stava trovando realmente, durante tutto il suo percorso universitario e lavorativo, ma una volta tornata a casa finalmente riuscì a parlarne con loro, sfogandosi per tutti i soprusi subiti, per tutte le mancanze di rispetto e per tutte le discriminazioni che aveva deciso di accettare in queglii anni. John e Mary scoppiarono a piangere con la figlia, all'idea di tutto ciò che aveva vissuto a loro insaputa.

Una volta tornata ad Orlando però, aprì un laboratorio per conto suo, nel quale lavorò da sola a quell'esperimento al quale stava lavorando da tempo, ma il quale fu obbligata a interrompere a causa del lavoro in Siberia.

Dopo tempo, il suo studio in laboratorio riguardo un raro batterio, le permise di vincere un premio nobel per la scienza, dovuto alle scoperte che aveva compiuto in tutto quel tempo di lavoro.

Grazie a quel premio nobel, riuscì ad espandere la sua attività sempre di più, assumendo personale qualificato che formava un'equipe fantastica di lavoro e le permetteva una crescita lavorativa sempre più importante, diventando in quel modo uno corpi scientifici più importanti di tutti gli Stati Uniti.